

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 636 Genova, giovedì 26 novembre 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## DINIEGHI DI SABBIA. FORME INATTUALI DI RESISTENZA DAL SAHEL

**N**on ci avrete più come schiavi. Non ci venderemo ai negrieri del nostro tempo. Non crediamo e non ci affidiamo alla vostra democrazia a punti e voti. Non siamo così obbedienti come pensate alle vostre leggi e decreti di uscita dalla crisi. Non vogliamo più giustificare le trappole umanitarie che ogni volta proponete alle crisi che avete contribuito a creare. Non siamo affiliati al sistema di sorteggio globale che giudica i buoni e i cattivi ma dal vostro punto di vista. Non ci fidiamo più delle vostre finte e false promesse di collaborazione egualitaria per un benessere condiviso ed equo per tutti. Non ci dicono più nulla le vostre tecniche e neppure i sondaggi di opinione sulla compatibilità del nostro continente coi vostri pa-



rametri di sviluppo sostenibile. Non ci illudono più le ideologie che esportate come le epidemie attorno al continente. Non ci interessano le vostre politiche sui diritti umani che poi usate a piacimento per continuare a colonizzare il nostro futuro. Non siamo più disposti ad arruolarci come militi ignoti nei vostri eserciti di conquiste volte a dare gloria e lustro alle armi sempre più sofisticate che continuate a produrre. Non ci interessa entrare a far parte del mondo che conta e che decide quanto devono durare gli accordi di pace e le guerre per procura di cui siete diventati gli specialisti. Non siamo più disposti ad applaudire i vostri discorsi, programmi e piani di aggiustamento per nostre invendibili economie di mercato.

Non ci avrete più come vostri discepoli. Non ci fermeranno le barriere che avete eretto per ostacolare il nostro comune destino umano. Non ci lasceremo scoraggiare da coloro che vorrebbero mettere a tacere il grido silenzioso delle nostre sconfitte. Non crediamo ormai più alle vittorie perché ciò che conta è quello che si butta via.

Non ci lasciamo intimidire dalle vostre minacce di cartone perché ad avere paura siete soprattutto voi. Non ci interessano gli dei che avete scelti come legittimi rappresentanti diplomatici perché sanno troppo di denaro e di potere. Non abbiamo timore di affrontarvi sul vostro stesso terreno perché, da tempo, non abbiamo più nulla da perdere se non la dignità che volevate trasformare in mercanzia. Non ci interessano le vostre proiezioni demografiche e le classifiche sul reddito medio perché ricordiamo, forse meglio di voi, che la vita è fragile ed eterna come la sabbia di cui siamo fatti. Non scomodatevi più a darci consigli su come dovremmo scrivere o interpretare la storia perché gli eserciti e gli imperi non ci interessano. Non vi prenderemo più come modello unico di civiltà e di cultura perché abbiamo capito che le parole vere hanno smesso di crescere nei vostri giardini di plastica. Non ci fidiamo delle vostra medicina che si occupa delle malattie e poi dimentica il malato e lo abbandona quando più avrebbe bisogno di compagnia. Non permetteremo più che i nostri giovani siano traditi nei loro sogni abbandonati nel mare.

Non ci avrete più come segreta-

*(Continua a pagina 2)*

### Sommario:

Dinieghi di sabbia. Forme inattuali di resistenza del Sahel	1	Fondo di garanzia anche per gli enti del terzo settore	7
Riattivato il numero verde con personale Anpas	2	Il riuso creativo come cura per il benessere di tutti	8
Servizio Civile: In arrivo 400 giovani in supporto ai volontari Anpas	3	Progetto donazioni	9
La Croce Rossa Vallata del Gallico ancora in prima linea per fronteggiare l'emergenza covid-19	4		
25 novembre, lettera appello	5		
Volontariato in emergenza, una bussola per orientarsi	6		

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)  
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**  
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

ri o notai della vostra civiltà. Non ci imbroghierete più col suono dei vostri pifferai e delle cornamuse del consumo per il quale avete venduto l'anima. Non accetteremo più di insegnare ciò che avete scelto per noi come necessario. Non metteremo in vendita la nostra libertà per una manciata di diamanti e neppure per un posto accanto a voi nei libri di storia. Non ci accontenteremo più di quello che cade dalle vostre tavole imbandite perché preferiremo nutrirci della nostra povera ricchezza perdu-

ta. Non fidatevi delle apparenze perché potremmo tradirvi proprio quando penserete di averci acquistati come soprammobili per i vostri musei. Non pensate di averci convinti sui principi universali delle vostre filosofie perenni che hanno smarrito il senso della vita. Non continueremo a prendere per buone le notizie vi preoccupate di dare su di noi perché sappiamo ciò che più ci sta a cuore. Non ci affideremo più alle vostre scoperte scientifiche che ci allontanano dallo stupore dei nostri bambini. Non abbiamo più paura a dirvi di no quando non

saremo d'accordo. Non abbandoneremo mai l'umile consiglio della nostra sabbia per i vostri palazzi di arroganza. Non stupitevi se i sentieri della saggezza che avete cercato di cancellare diventeranno invece un cammino per tutti. Non temete di rimanere soli tra voi perché verremo un giorno a farvi compagnia. Non ci avrete più come pretesto per chiudervi nella tristezza dei vostri muri di paglia.

Mauro Armanino,  
Niamey, 22 novembre  
2020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

## EMERGENZA CORONAVIRUS: RIATTIVATO IL NUMERO VERDE REGIONALE CON PERSONALE ANPAS

**D**al 14 novembre è stato riattivato, con il prezioso supporto dei Volontari del Soccorso e degli Studenti di Medicina, il Numero verde sanitario regionale 800 192020.

A rispondere alle chiamate dei cittadini, 7 giorni su 7, vi sono anche i volontari e le volontarie dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) del Piemonte.

In una settimana di servizio presso il call-center

di Grugliasco gli operatori specializzati dell'Anpas hanno ricevuto una media di 800 chiamate al giorno per dare informazioni sulle misure da adottare per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

Il servizio sanitario regionale garantisce il coordinamento dell'attività con i propri operatori, attraverso un modello gestionale della chiamata che permette al personale in servizio di presentare le domande da porre e fornire l'indicazione più corretta per le risposte.

Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte: «Ringrazio le volontarie, i volontari e i dipendenti Anpas Piemonte che da ormai quasi un anno stanno fronteggiando, senza risparmio, questa terribile emergenza provocata dal Coronavirus Sars-Cov-2. Da inizio emergenza siamo impegnati su innumerevoli fronti dai soccorsi in emergenza 118 ai trasferimenti di pazienti contagiati da Covid-19, alle dimissioni verso le abitazioni e strutture e, di altrettanta importanza, nella copertura delle postazioni telefoniche del Numero verde sanitario regionale 800 192020. Attività questa che fornisce utili risposte e un primo sollievo ai dubbi delle persone che direttamente o indiretta-

mente sono venute in contatto con il virus».

Nei prossimi giorni ai volontari e alle volontarie dell'Anpas dovrebbero unirsi anche gli studenti dei corsi di Medicina e Chirurgia, del Master di Infermieristica in Emergenza e del corso Magistrale di Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi di Torino, mentre sono già operativi volontari appartenenti anche ad altre Associazioni di Volontariato cui si sta operando in maniera coordinata e collaborata ancor prima dell'inizio dell'emergenza epidemica in atto.

Il numero verde era già stato attivato all'inizio dell'emergenza Covid-19 e da febbraio a giugno gli operatori del numero verde 800 192020, tra cui i volontari delle associazioni Anpas, hanno risposto a 100.750 telefonate.



## SERVIZIO CIVILE: IN ARRIVO 400 GIOVANI IN SUPPORTO AI VOLONTARI ANPAS

È di prossima uscita, entro la fine dell'anno, il nuovo bando per la selezione ad operatore volontario del servizio civile universale. Un'opportunità formativa di alto valore per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni non compiuti.

Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato regionale del Piemonte, come indicato dalla prima graduatoria, avvierà i propri progetti di servizio civile negli ambiti del soccorso in emergenza 118 e del trasporto infermi per i servizi di tipo socio sanitario, dando la possibilità a circa 400

giovani di diventare volontari soccorritori.

I 400 giovani in servizio civile, dopo un'adeguata formazione, contribuiranno a dare un importante aiuto alle Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte e alla comunità, soprattutto in questa particolare situazione di emergenza.

Tutte le informazioni riguardo i progetti di servizio civile delle associazioni Anpas del Piemonte e i posti disponibili saranno pubblicati, appena uscirà il bando, sul sito [www.anpas.piemonte.it](http://www.anpas.piemonte.it) e sui canali social di Anpas Piemonte.

Per partecipare alle selezioni occorrerà, una volta

pubblicato il bando del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, presentare domanda esclusivamente online sulla piattaforma del Dipartimento. L'accesso alla piattaforma per i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero deve avvenire esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Anpas Piemonte invita i giovani interessati a far domanda di servizio civile a dotarsi per tempo dell'identità digitale SPID così da essere già pronti quando sarà pubblicato il bando. L'identità SPID è rilasciata dai Gestori di Identità Digitale (Identity Provider), soggetti privati accreditati da AgID che, nel rispetto delle regole emesse dall'Agenzia, forniscono le identità digitali e gestiscono l'autenticazione degli utenti.

I progetti di servizio civile in Anpas che riguardano l'ambito del socio sanitario in Piemonte prevedono lo svolgimen-

to di servizi socio-sanitari sia su pulmini sia su autoambulanze per quei cittadini che devono effettuare terapie come dialisi, trasporti interospedalieri, essere dimessi da ospedali o case di cura, frequentare centri diurni di socializzazione o riabilitazione. In molti casi gli utenti possono essere persone disabili che spesso necessitano di essere accompagnate negli spostamenti in quanto non autosufficienti o perché bisognosi di particolari accorgimenti durante la fase del trasporto.

I progetti di servizio civile in Pubblica Assistenza Anpas nel campo del soccorso di emergenza 118 in Piemonte includono, oltre alla possibilità di effettuare i servizi sociali precedentemente descritti, anche l'impiego in servizi di emergenza urgenza 118.

I volontari in servizio civile saranno quindi impegnati nel ruolo di soccorritore in ambulanza e in tutte le mansioni concernenti le attività di emergenza e primo soccorso. I progetti prevedono l'inserimento e il tutore dei volontari a partire da una puntuale formazione certificata dalla Regione Piemonte e da un successivo periodo di affiancamento a personale più esperto.



Luciana SALATO  
Ufficio Stampa -  
Anpas Comitato  
Regionale  
Piemonte  
Mob. 334-6237861  
- Tel. 011-4038090  
email:  
[ufficiostampa@anpas.piemonte.it](mailto:ufficiostampa@anpas.piemonte.it)  
Sito web:  
[www.anpas.piemonte.it](http://www.anpas.piemonte.it)

## REGGIO CALABRIA: LA CROCE ROSSA VALLATA DEL GALLICO ANCORA IN PRIMA LINEA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19

Una macchina veramente inarrestabile messa in moto dal comitato CRI di Vallata del Gallico, che sin dal primo lockdown si è mobilitata su tutto il territorio di competenza per garantire servizi "farmaci e spesa a domicilio" sia in collaborazione con gli enti comunali sia quelli rientranti nella meravigliosa campagna nazionale de "il Tempo della gentilezza", collaborando anche con gli istituti scolastici e le case di cura per anziani.

Una macchina che non si è mai fermata nemmeno nei mesi transitori, continuando a garantire i servizi sanitari e socio-assistenziali CRI.

Un comitato che Scende in campo ancora una volta, attivo, determinato, ed armato di passione e amorevolezza per il prossimo, promuovendo una nuova iniziativa per garantire il servizio dei RAPID TEST ( tamponi naso/oro/faringei) ai richiedenti.

Nei giorni scorsi è stato attivato appunto , il SERVIZIO DEI TAMPONI RAPIDI, rivolto ai cittadini, cominciando dal comune presso il quale il

comitato ha sede legale (Santo Stefano in Aspromonte), proponendo anche alla stessa amministrazione comunale, di stipulare un accordo per garantire agli alunni del comprensorio l'esecuzione del test rapido ( considerato il caso di positività rilevato presso il plesso scolastico).

L'attività è stata disposta su giorni differenti per dare priorità ai bambini che hanno avuto contatti con il caso positivo riscontrato precedentemente, e successivamente ai cittadini richiedenti previa prenotazione.

I test sono stati eseguiti da medici che collaborano con il comitato CRI di competenza , previa supervisione dal Direttore Sanitario Dott. Iati Domenico; Ruolo risultante essenziale è quello dei volontari che hanno seguito l'intera iniziativa dalla "fase di prenotazione/ registrazione/ firma consenso informato/ alla fase di trasmissione dei dati e dei referti già firmati e registrati dai medici".

Una vera catena di montaggio dove il ruolo di ciascun volontario e di ciascun medico è stato

fondamentale per garantire l'esecuzione di ben 180 tamponi rapidi dai quali sono stati riscontrati circa 13 casi di positività e trasmessi all'ASL competente per essere presi in carico dall'USCA.

Un' attività che ha richiamato ancora una volta il principio di "umanità" di ciascun volontario che ha deciso di garantire la propria collaborazione nonostante si tratti di un Virus che non fa sconti a nessuno.

Dall'amorevolezza, serietà, costanza , coraggio e passione di questi volontari, si può dedurre quanto sia forte il senso di appartenenza ad una comunità che sta attraversando un momento delicato e straccolmo di incertezze, ma ancor di più il senso di appartenenza all'Emblema CRI stampato nel cuore, simbolo dei 7 principi e dell'amore per l'umanità.

L'attività dei test rapidi continuerà ancora e verrà anche garantita negli altri comuni di competenza, ( seguirà comunicazione presso i nostri siti ufficiali e sulle pagine facebook l'avvio su altri comuni ( Croce Rossa Italiana – comitato di Vallata del Gallico).

E' necessario prenotarsi come definito dalla locandina allegata al fine di poter garantire un'adeguata organizzazione e smistamento dei test da effettuare.

Il consiglio direttivo com-

posto dal presidente Diego Coppola e dai consiglieri Pintomalli Francesca, Calabrò Francesco, Rizzuto Maria e Musolino Marco, impegnati in prima linea per la gestione del servizio: " riconoscono impegno e abnegazione nel servizio garantito da medici e volontari ed esprimono loro estrema riconoscenza ed ammirazione per la disponibilità garantita, altresì invitano tutti i cittadini ad assumere comportamenti maggiormente cautelativi e rispettare le restrizioni previste al fine di poter arginare i casi di positività e ridurre al minimo i contatti ed esprimendo massima vicinanza ai soggetti risultati positivi e augurando una pronta guarigione.

Orgoglioso il Presidente Dott. Diego Coppola il cui comitato, il pioniere di tale iniziativa, dichiara: "nonostante si tratti di un comitato giovane e quantitativamente piccolo, i volontari hanno dimostrato, senza alcuna esitazione, disponibilità, coraggio e professionalità inestimabili nello svolgimento dell'iniziativa".



Centro Servizi Al Volontariato dei Due Mari

Centro Servizi al  
Volontariato  
dei Due Mari  
Via Frangipane  
III trav. priv. 20  
89129 Reggio  
Calabria  
Tel: 0965 324734  
Fax: 0965 890813  
www.csvrc.it  
info@csvrc.it  
info@pec.csvrc.it

## 25 NOVEMBRE, LETTERA APPELLO

La diffusione del Covid-19 è una emergenza sanitaria estrema e un diffuso problema sociale.

Gli interventi istituzionali tentano di rappresentare un parziale sostegno, almeno sul versante economico.

E' però evidente che viviamo ciò che il sito voxeu.org definisce "shecession", abbreviazione dell'espressione

SHE-RECESSION, a indicare che sono le donne le principali vittime dello sconvolgimento sociale ed economico del Covid-19. Questa recessione si innesta nella realtà già documentata dal Bilancio di Genere diffuso dal MEF lo scorso ottobre, che dimostra come le donne percepiscano una retribuzione pari al 59,5% di quella attribuita agli uomini.

Il nostro manifesto per il

prossimo 25 novembre [ieri, n.d.r.] (Giornata Internazionale contro la Violenza alle Donne) vuole richiamare l'attenzione proprio su questi dati.

I ristori economici istituzionali sono stati finora rapportati ai ruoli lavorativi occupati o a finalità varie, sotto il nome di "bonus".

Nulla però è stato pensato e dedicato alle donne vittime di violenza che

intendono allontanarsi dal proprio maltrattante.

Le donne accolte nei centri anti violenza devono spesso ricostruire anche la propria autonomia economica. In un mercato del lavoro in flessione, coloro che avevano una occupazione, per di più precaria o part-time, con redditi incerti e/o insufficienti, ora non hanno nemmeno quello.

Specialmente in questo nero periodo, sono tante le donne vittime di violenza che raccontano di non avere una via di uscita, perchè prive di autonomia economica.

Di sicuro, nessun centro anti violenza ha le risorse economiche per poter supportare l'allontanamento dal maltrattante.

Chiediamo quindi alle istituzioni, agli enti economici, alle fondazioni e ad ogni altra realtà attiva, di promuovere interventi coordinati, funzionali, continuativi, economicamente rilevanti per le donne che, prese in carico dai centri anti violenza, abbiano bisogno, oltre che della loro forza e determinazione, anche di quei supporti specifici minimi per garantire a sé e ai propri figli, spesso a loro volta maltrattati o spettatori di violenze, un tempo di sicurezza e di autonomia.

Essere donne vittime di violenza è un dramma; vivere la violenza con i propri figli è un doppio dramma; ma essere costretta a restare nella violenza per la mancanza di un sostegno anche minimo è una irrimediabile sconfitta sociale, economica e anche politica di tutte le cittadine, i cittadini e di chi li rappresenta.



**"RECESSIONE"**  
La recessione da Covid-19 colpisce soprattutto le donne  
(ricerca su <https://voxeu.org/>)  
L'assenza di autonomia per violenza economica maschile fa il resto!!!  
E' un momento particolarmente difficile  
**MA LE DONNE RESISTONO**

**25 Novembre**  
Giornata internazionale contro la violenza sulle  
donne

ASSOCIAZIONE VOLONTARIE TELEFONO ROSA PIEMONTE  
Via Assietta 13/a, Torino 10128 | tel. 011 5628314 | [telefonorosa@mandragola.com](mailto:telefonorosa@mandragola.com)  
[www.telefonorosatorino.it](http://www.telefonorosatorino.it)

## VOLONTARIATO IN EMERGENZA, UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI

Con la divisione dell'Italia in 3 zone, caratterizzate da un diverso grado di rischio e da differenti restrizioni, è aumentata la difficoltà nel comprendere quali attività possano essere svolte e quali no, e ciò vale a maggior ragione per le attività di volontariato ed in generale per le attività svolte dagli enti non profit.

Ma come orientarsi tra le diverse fonti normative e capire se e come svolgere la propria attività? Ecco alcuni elementi per "leggere" meglio il quadro normativo attuale.

### Le caratteristiche del nuovo quadro normativo

Come già evidenziato nell'articolo "Covid-19, le nuove misure del lockdown selettivo", il Dpcm del 3 novembre 2020 (in vigore dal 6 novembre fino al 3 dicembre 2020) ha delineato una sorta di lockdown "selettivo", graduato per i vari territori regionali diversamente compromessi dalla pandemia. In particolare sono state individuate tre zone:

□ **l'area gialla** (art.1 del Dpcm);

□ **l'area arancione** (art.2 del Dpcm), caratterizzata da uno scenario di elevata gravità e

da un livello di rischio alto;

□ **l'area rossa** (art.3 del Dpcm), caratterizzata da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto.

L'inserimento delle Regioni e Province autonome in una delle tre zone avviene con ordinanza del Ministro della Salute sulla base dei dati epidemiologici che caratterizzano l'andamento della pandemia nei diversi territori. Lo stesso Ministero, con frequenza almeno settimanale, verifica il perdurare della situazione e provvede con ordinanza all'aggiornamento del relativo elenco.

Il principio generale, evidenziato anche dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 7 novembre 2020, è quello per cui le disposizioni dettate per l'area gialla valgono su tutto il territorio nazionale, a meno che non siano derogate da misure più restrittive previste nello specifico per l'area arancione e per l'area rossa.

Nel caso in cui, quindi, un'attività sia permessa nell'area gialla lo sarà anche nelle aree arancioni e rosse, a meno che non sia espressamente vietata o sospesa dalle disposizioni specifiche che valgono per tali

aree.

### Le principali misure comuni alle diverse aree

Fra le misure che tutti gli individui devono rispettare, indipendentemente dal "colore" della zona in cui risiedono, vi sono:

**l'obbligo di indossare la mascherina** nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche all'aperto, a meno che in quest'ultimo caso sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi. Non sono soggetti a tale obbligo coloro che stanno svolgendo attività sportiva, i minori al di sotto dei 6 anni e i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina;

**l'obbligo di mantenere il distanziamento interpersonale** di almeno un metro;

**l'obbligo di autocertificare i propri spostamenti**:

□ in area gialla, dalle ore 22 alle 05 del giorno successivo;

□ in area arancione e rossa, durante tutto il giorno.

Il **modulo di autocertificazione** attuale prevede come possibili cause giustificative:

□ le "comprovate esigenze lavorative";

□ i "motivi di salute";

□ "altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri

provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio": in quest'ultimo residuale caso la persona dovrà specificare quale sia il motivo (consentito) che sta alla base dello spostamento.

Nelle **aree arancioni** **vige un generale divieto di spostamento**, in entrata e in uscita, così come fra Comuni diversi, a meno che non ricorrano le cause giustificative appena menzionate; la sola mobilità all'interno dello stesso Comune non è invece soggetta a limitazioni e quindi non dovrà essere giustificata.

Nelle **aree rosse** **vige il regime più stringente per quanto riguarda il divieto di spostamento**, che riguarda non solo gli spostamenti intraregionali ma anche quelli all'interno dello stesso Comune, per i quali è necessario avere una causa giustificativa e quindi produrre l'apposito modulo.

### Le attività di volontariato e degli enti non profit: come orientarsi

Come è stato per tutti i vari Dpcm che si sono susseguiti da inizio pandemia, anche quello del 3 novembre non detta alcuna misura specifica per le attività di volontariato o per quelle svolte in generale dagli enti non profit, ma le disposizioni che vietano, sospendono o permettono determinate attività si applicano anche ai volontari e agli enti.

Per comprendere se una determinata attività possa o meno essere svolta dovrà prima di tutto verificarsi se il suo esercizio sia ammesso sulla base

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

dei **Dpcm nazionali in vigore e dagli altri documenti esplicativi degli stessi**, quali:

- le circolari del Ministero dell'Interno, consultabili nell'**apposita sezione del sito istituzionale**;
- le **FAQ (domande frequenti) sul sito del Governo**;
- la **sezione dedicata sul sito del Ministero della Salute**;
- in relazione all'attività sportiva, le **FAQ presenti sul sito del Dipartimento per lo Sport**.

Oltre ai provvedimenti nazionali occorrerà prestare molta attenzione alle **ordinanze emanate dalle singole Regioni o Province autonome**, le quali potrebbero disporre in maniera diversa (e tendenzialmente più restrittiva) rispetto ad una o più attività specifiche.

Qualora non si riesca comunque a capire se lo

svolgimento di un'attività sia o meno possibile, appare opportuno contattare e chiedere lumi alle autorità territoriali competenti in materia, in particolare le **prefetture, i centri operativi comunali (C.O.C.)** laddove istituiti, e i **Sindaci**.

Se, a seguito di tali verifiche, si comprende che l'attività può essere svolta, **l'ente dovrà individuare i protocolli o le linee guida** disposti per prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, e **metterne in pratica le previsioni**. I principali protocolli di riferimento a livello nazionale sono allegati al Dpcm 3 novembre 2020, e fra essi rivestono particolare importanza quello per contrastare e contenere la diffusione del virus negli **ambienti di lavoro (allegato 12)** e le **Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e creative (allegato 9)**,

emanate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed aggiornate alla data dell'8 ottobre 2020. I protocolli nazionali possono poi essere stati integrati da ulteriori **protocolli o linee guida regionali o provinciali**, ai quali si dovrà prestare particolare attenzione.

Il mancato rispetto dei protocolli o delle linee guida regionali o nazionali comporta la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di tutela e sicurezza per le persone coinvolte.

Qualora un'attività sia ammessa, **ai volontari che la svolgono l'ente dovrà rilasciare una dichiarazione al fine di attestare l'esigenza del servizio**, la quale dovrà essere presentata (assieme al modulo di autocertificazione, barando la casella "altri motivi ammessi dalle vigenti normative") al momento di un eventua-

le controllo.

Come detto più volte negli scorsi mesi, **il principio fondamentale** in un momento come questo è **quello di responsabilità**: tutte le organizzazioni, a maggior ragione quelle non profit, che intendano svolgere una determinata attività oggi ammessa, devono poter garantire un adeguato livello di tutela e protezione della salute degli operatori (dipendenti e volontari) e in generale di tutte le persone coinvolte: qualora ciò non sia possibile, l'attività è opportuno venga sospesa.

**di Daniele Erler**

CSVnet -

Associazione centri  
di servizio per il  
volontariato

Sede centrale: Via  
Flaminia, 53 - 00196  
Roma

tel. 06 88 80 29 09  
fax 06 88 80 29 10  
segreteria@csvnet.it

Sede Bruxelles: Rue  
Charles Martel 8 -  
1000 Bruxelles  
+32 (0) 489081745 e  
-europa@csvnet.it

## FONDO DI GARANZIA ANCHE PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE NON COMMERCIALI

**D**ue circolari attuative del Medio Credito centrale aprono al finanziamento già previsto dalle modifiche al Decreto Agosto e le rendono finalmente attuabili. Possibile richiedere un prestito fino a 30mila euro garantito dallo Stato da restituire in massimo 10 anni

Anche gli enti del Terzo settore non commerciali potranno accedere al

credito garantito dal fondo di garanzia Pmi potenziato dalla normativa di emergenza coronavirus. L'accesso è adesso possibile grazie alla pubblicazione delle ultime circolari del Medio Credito Centrale di applicazione delle modifiche al Decreto Agosto (n.104 del 14 agosto) convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, nello specifico la n. 19/2020 e 20/2020. L'ampliamento della platea è stato introdotto ad agosto ma ci sono voluti ben 5 mesi di tempo per renderla fruibile.

Da oggi è finalmente possibile accedere alle risorse del Fondo di garanzia per le Pmi, richiedendo un prestito fino a 30mila euro alla banca o altro soggetto abilitato alla concessione del credito, che viene garantito dallo Stato al 100% e da restituire in massimo 10 anni. Per usufruire dell'agevolazione il richiedente deve autocertificare che l'attività svolta è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19.

Mentre in precedenza potevano accedere solo

gli enti commerciali (ad esempio le imprese sociali e gli enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, esercenti attività di impresa o commerciale, anche in via non esclusiva o prevalente o finalizzata all'autofinanziamento) ora potranno farlo anche gli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

**di Lara Esposito**



## IL RIUSO CREATIVO COME CURA PER IL BENESSERE DI TUTTI

**N**ell'ambito della promozione del benessere individuale e collettivo, l'Associazione "Sc'Art!" ha scelto di inserire tra le sue attività anche quella relativa al miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso **Remida Genova**, un progetto "importato" da Reggio Emilia che promuove contemporaneamente un'idea, uno stile di vita, un modo di produrre, verso un percorso sostenibile di riuso e riciclo dei materiali.

**Il Centro Remida Genova** è un progetto culturale portatore di un messaggio ecologico, etico, estetico, educativo ed economi-

co e si fa promotore della cultura del riuso creativo dei materiali di recupero promuovendo una cultura pedagogica attenta alle capacità creative e una sensibilità civica contraria allo spreco. Questa proposta di distribuzione straordinaria gratuita nasce dal desiderio di rispondere all'attuale situazione di profondo impoverimento culturale ed economico: è un'iniziativa che vuole coniugare lo sguardo creativo a una sensibilità attenta al mondo della scuola e a quei soggetti che da sempre si dedicano a realtà e contesti di vulnerabilità socio economica; è una proposta per promuovere modi nuovi di incontrarsi, un esempio di mobilitazione partecipativa, un prendersi cura del benessere collettivo – sempre nel rigoroso rispetto delle indicazioni sulla sicurezza in questo momento di Pandemia. L'idea è sia quella di prepa-

rare borse "standard", con un assortimento di materiali Remida (carte e cartoncini, quaderni e agende, stoffe e filati,...) da consegnare su prenotazione, sia quella di proporre vari oggetti e decorazioni raccolti dalla dismissione di negozi e magazzini. Nei luoghi e negli orari di seguito indicati, troverete le socie volontarie di Sc'Art! che, nel rispetto dei parametri di sicurezza sanitaria richiesti in questo periodo, regoleranno l'accesso e la presenza dei visitatori: chiediamo a scuole, associazioni, comitati e gruppi spontanei di contattarci via email per fare le richieste di materiali e per accordarci sulle modalità di ritiro in piena sicurezza. Per informazioni e prenotazioni scrivere a [info@scartgenova.it](mailto:info@scartgenova.it)

### I luoghi di distribuzione sono:

- La Casa di Quartiere in Salita Cà dei Trenta 5 cancello, a Genova Trasta;
- - Vico Angeli 21 rosso ( in collaborazione con AMIU Genova )per la consegna delle borse "standard" prenotate.

### I giorni e gli orari sono:

- Lunedì 23 e 30 novembre, 7, 14 e

21 Dicembre, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30 ; Giovedì 26 novembre e Giovedì 3,10 e 17 Dicembre, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, presso la **Casa di Quartiere**;

- - Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 15 alle ore 18 e Venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 a partire da Lunedì 30 novembre fino a Venerdì 18 Dicembre presso **Vico Angeli 21 rosso**.

L'associazione di promozione sociale "**Sc'Art!**" è una realtà che gestisce dal 2013 il progetto "Creazioni al Fresco": laboratori creativi rivolti alle donne detenute presso la Casa Circondariale di Genova Pontedecimo e a donne in misura alternativa alla detenzione e a donne ex detenute



**sc'art!**  
associazione di promozione sociale

Associazione di  
Promozione sociale  
**Sc'Art! Salita Cà**  
dei Trenta 3 canc.  
16161 Genova C.F.  
e P. IVA  
02189970995 mail  
[info@scartgenova.it](mailto:info@scartgenova.it)

Etta Rapallo  
3351302725 Pagina  
Facebook: <https://www.facebook.com/Remida-Genova-1411185155802562>



**CELIVO** Centro di servizio per il volontariato ODV

## PROGETTO DONAZIONI



**CELIVO, CON L'OBIETTIVO DI RIDURRE GLI SPRECHI E FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DI BENI ANCORA IN BUONE CONDIZIONI, HA ATTIVATO QUESTO PROGETTO**

### AZIENDE, ASSOCIAZIONI

L'ente che ha beni in buono stato da donare può contattare Celivo che si occuperà di ricercare uno o più beneficiari tra gli enti di terzo settore. Alcuni esempi di beni donati dalle imprese in questi anni: arredamento da ufficio, computer, stampanti, beni fuori produzione, scarti di magazzino, beni prossimi alla scadenza, etc.

### PRIVATI

Le persone che hanno beni in buono stato possono donarli agli enti di terzo settore. Alcuni esempi di beni donati dalle persone in questi anni: arredamento, elettrodomestici, etc.

**CELIVO si occupa di favorire lo scambio di beni in buono stato a vantaggio del mondo del volontariato**, occupandosi della raccolta delle informazioni, della ricerca dei beneficiari, della mediazione tra donatore e beneficiario, della verifica finale dell'avvenuta donazione.

## HAI DEI BENI? VUOI DONARLI?

Info [www.celivo.it](http://www.celivo.it)

Registrati all'Area Riservata del Celivo, Compila i campi nel "Ti Serve? Mi Serve!" e prenderemo in carico la donazione.

Per ulteriori informazioni scrivi a [donazioni@celivo.it](mailto:donazioni@celivo.it) lasciando i tuoi contatti o chiama **010 5956815**

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

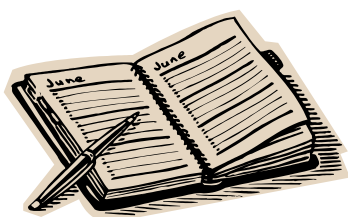
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)